

**Già andati in fumo
200 ettari di terreno**



La terra continua a bruciare ma i vigili sono sempre meno

L'impegno quotidiano per garantire soccorso e incolumità ai cittadini è tanto e duro. Specie in questo periodo di solleone che, per loro, i vigili del fuoco, coincide con un aumento del lavoro e delle emergenze di un'estate, mai come quest'anno, davvero infuocata. Per averne un'idea basta scorrere i numeri forniti dal dipartimento regionale dei vigili del fuoco in merito alla sola emergenza incendi boschivi 2012: 156 interventi nel Reatino (sui 2.394 nel Lazio, contro i 1.019 del 2011), su una superficie boschata di 94 ettari e non boscata di 98 ettari e con 10 uomini e 6 mezzi impiegati ogni giorno nella lotta agli incendi boschivi, a fianco di forestali e volontari della protezione civile.

Andrea Faraglia, segretario provinciale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, scende di nuovo in campo per sostenere non solo la necessità di risparmiare dalla scure dei tagli il comparto dei vigili del fuoco ma anche, e soprattutto, quella di incrementarne le assunzioni. «Serve un turnover per mettere forze nuove», tuona Faraglia. Accolte con favore le dichiarazioni del mini-

stro dell'Interno Cancellieri, da cui traspare un impegno a rivedere i tagli alle assunzioni del comparto sicurezza e garantire il turnover, il segretario provinciale del Conapo chiede analoga attenzione anche per gli organici e le assunzioni dei vigili del fuoco. «Altrimenti, nei prossimi quattro anni - incalza Faraglia - la riduzione del personale, altri 2.500 vigili del fuoco in meno secondo le stime del Conapo, metterà a rischio il soccorso ai cittadini». Già oggi, stando ai dati forniti dal Ministero, il corpo nazionale dei vigili del fuoco soffre una carenza di personale di 3.300 uomini.

La situazione nel Reatino? Drammatica. «Basti considerare - prosegue Faraglia - che solo nella nostra provincia, fra sede centrale e distaccamento di Posta, e solo di giorno, una partenza nel territorio sabino, che in questi giorni è tutto un fuoco, sconta un totale di 18-19 unità, circa il 15 per cento in meno in pianta stabile».

A chiudere il quadro «oltre cento milioni di euro che si spendono ogni anno nel Paese per richiamare in servizio personale chiamato volontario, ma in realtà lavoratore precario a tempo determinato, anziché impiegarli per assunzioni stabili - chiosa Faraglia - per professionalizzare il corpo dei vigili del fuoco al fine di migliorare la risposta ai cittadini in termini di soccorso».

M.A.